



PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITA'

1. INFORMAZIONI SINTETICHE SULL'INIZIATIVA

1.1 Nome della ONG :



- Denominazione : COSV – Comitato di coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario
- Natura giuridica ONG ONLUS
- Legale rappresentante:
 - Nome: Cinzia Giudici
 - Indirizzo: Viale Monza, 40 - Milano
 - Telefono: +39 02 2822852
 - Fax: +39 02 2822853
 - Email: cosv@enter.it
- Referente per il progetto:
 - Nome: Paolo Comoglio
 - Indirizzo: Viale Monza, 40 - Milano
 - Telefono: +39 02 2822852
 - Fax: +39 02 2822853
 - Email: cosv@enter.it

:

1.2 Titolo del progetto:

Intervento di prima emergenza per l'assistenza ai gruppi più vulnerabili nei centri sfollati di Ikkaduwa : "temporary shelters programme"

1.3 Inizio effettivo delle attività:

15 gennaio 2005

2.1 Criteri utilizzati per la identificazione dei beneficiari diretti

Il processo di identificazione dei beneficiari ha implicato sostanziali difficoltà legate alla presenza sul territorio di Hikkaduwa di numerosi attori (ONG internazionali, governo e privati) che hanno rapidamente iniziato a rispondere, in una logica di emergenza spesso più dettata dalla necessità di una operatività immediata che da una chiara intenzionalità operativa, alle necessità presentate dalla popolazione colpita dallo Tsunami.

In questo contesto si è quindi ritenuto necessario e più funzionale adottare un approfondito processo di identificazione delle aree di intervento e dei beneficiari che se inizialmente ha ritardato l'immediatezza della risposta ha comunque permesso una migliore valutazione dell'integrazione fra le risposte a breve e quelle a lungo termine, oltre che una complementarietà fra processo di ricostruzione fisico e processo di ricostruzione del tessuto sociale.

Il processo di identificazione dei beneficiari si è quindi svolto in due fasi complementari:

Identificazione delle aree di intervento

Le 13 comunità sono state identificate in base a due criteri:

- Livello di necessità e di domande di intervento
- Insufficienza delle risposte (generate a livello locale ed offerte da attori esterni)

Identificazione dei beneficiari

Il processo di selezione dei beneficiari all'interno delle 13 comunità si è svolto tramite il seguente disegno metodologico :

A) Riunione introduttiva con l'autorità locale (il Grama Seveca) durante la quale si è :

- Presentato l'organismo ed il progetto
- Affrontato il tema dell'organizzazione e dell'informazione all'interno dell'attuale congiuntura
- Identificato un delegato del GS che potesse accompagnare il processo
- Stabilita un'assemblea con la comunità per l'elezione di un rappresentante della comunità stessa, da affiancare al delegato del GS.

B) Assemblea con la comunità

- Presentazione del progetto
- Elezione del rappresentante
- Raccolta di dati per la field visit.

C) Field visit per la identificazione dei beneficiari

- I beneficiari sono stati identificati utilizzando la lista inizialmente prodotta in assemblea integrando nominativi ed eliminandone altri in base alle informazioni verificate sul territorio con il rappresentante della comunità ed il GS.

Attualmente attraverso questo processo sono stati identificati 172 beneficiari in 13 comunità.

GS Division	No di Shelters	GS Division	No di Shelters
Hikkaduwa	3	Totagamuwa	9
Udumulla	16	Medagoda	20
Malawenna	28	Kahawa	15
Godagama	13	Uduwaragoda	2
Uduwaragoda N	19	Uduwaragoda S	14
Akurala East	12	Akurala	7
Dimbulduwa	14	Totale	172

Considerando il rapido livello di evoluzione delle risposte alle necessità abitative di ogni comunità (parallelamente ai *transitional shelter* sorgono già *permanent houses*) e dell'effettiva funzionalità delle stesse (non tutti i *transitional shelter* risultano abitati) si utilizzerà la prima fase di costruzione di *transitional shelter* e latrine, per poter svolgere parallelamente nelle 13 comunità una raccolta dati più esaustiva, rispetto alle reali necessità dei nuclei familiari selezionando così per una seconda fase (in cui la costruzione di *permanent shelter* sembra al momento risultare la soluzione ottimale) le famiglie con minori opportunità di accesso a processi autonomi di ricostruzione del proprio spazio abitativo.

Si ritiene che tale intervento non solo non interferisca con l'azione di finanziamento in via di definizione a livello governativo ma contribuisca inoltre alla stabilizzazione della situazione, creando condizioni favorevoli per l'adozione delle migliori soluzioni al problema della ricostruzione e della allocazione delle terre.

2.2 Principali settori d'attività

I principali settori di attività del progetto risultano essere quindi il *transitional shelter*, il *permanent shelter*, la *costruzione di latrine e/o di sistemi di drenaggio delle acque reflue* e trasversalmente il *sostegno ad attività di assistenza psicosociale*

Queste attività risultano strutturate in due fasi complementari :

- Una prima fase di intervento orientata ad offrire una risposta provvisoria ai bisogni abitativi delle famiglie sfollate a causa dello Tsunami, con la costruzione di *transitional shelters* e di *latrine* nelle 13 comunità selezionate nell'Hikkaduwa District.
- Una seconda fase atta a ristabilire normali condizioni di vita familiare attraverso l'offerta di *permanent shelters* e se necessario delle *latrine* fra le famiglie più vulnerabili delle 13 comunità in cui si implementa il progetto.

Trasversalmente come anteriormente accennato, si svilupperà durante l'implementazione del processo un intervento di assistenza psicosociale orientata (attraverso attività di Community Service Support e Action Research) in forma specifica alla ricostruzione del tessuto sociale ed all'apertura di spazi di partecipazione per bambini e donne.

2.3 Indicazioni aggiuntive:

➤ Numero totale dei beneficiari diretti

Per quanto riguarda la lista finora identificata, il numero totale dei beneficiari diretti è quantificabile in circa 170 famiglie per la prima fase e circa 80 famiglie per la seconda, che sommano un totale di circa 900 persone

➤ Numero totale di beneficiari indiretti

L'offerta di soluzioni abitative adeguate per le famiglie ancora ospitate presso amici e parenti alleggerirà il peso gravante sulle famiglie ospitanti.

Il lavoro di sviluppo di comunità nelle aree interessate dal progetto permetterà processi di ricostruzione del tessuto sociale e di ritorno alla normalità che coinvolgerà tutte le 13 comunità dell'Hikkaduwa Division.

➤ Categorie/tipologie dei beneficiari

Le categorie di beneficiari individuate, descritte con maggior dettaglio, sono le seguenti:

1a Fase

- famiglie delle 13 comunità della Hikkaduwa Division originariamente residenti oltre la buffer zone ed attualmente residenti in campi o presso familiari

2a Fase

- famiglie delle 13 comunità della Hikkaduwa Division, originariamente residenti oltre la buffer zone ed attualmente residenti in campi o presso familiari, identificate come fortemente vulnerabili e con limitato accesso a processi autonomi di ricostruzione del loro spazio abitativo.

➤ Ubicazione beneficiari

I beneficiari si ubicano all'interno delle 13 comunità anteriormente menzionate.

2.4 Attività condotte da altre organizzazioni umanitarie:

In generale, rispetto alle stime e previsioni iniziali, nell'area di Hikkaduwa (come anteriormente accennato) si registra un'offerta di *transitional shelter* superiore alle necessità identificate. Il numero di attori presenti sul territorio è inoltre sicuramente maggiore di quello registrato dalla tabella sottostante in quanto esiste un numero di attori privati che non partecipano agli spazi di coordinamento (privati e piccole organizzazioni) e quindi difficilmente censibili.

La suddetta situazione porta ad un'estrema flessibilità a livello di progettualità dei singoli soggetti attivi sul territorio, che per rispondere a necessità in rapida evoluzione variano i loro piani di intervento influenzando di conseguenza anche i piani degli altri attori presenti. Parallelamente risulterebbe imprescindibile quindi un ottimale livello di coordinamento fra i diversi attori presenti che però a causa della poca incisività dell'autorità locale è in fase di consolidamento esclusivamente in queste settimane (l'apertura di uno spazio sistematico di incontro fra ONG, attori sul territorio e DS si è inaugurato solo il 30 marzo).

Il coordinamento del settore shelter avviene per mezzo di meetings settimanali tenuti a Hikkaduwa (da questa settimana presso il DS), e settimanalmente sempre a livello distrettuale a Galle presso il coordinamento di OCHA.

Organizzazioni presenti nella Division di Hikkaduwa e quantificazione dell'intervento previsto (transitional shelters)

Location		TRANSITIONAL SHELTER									
DS Division	DS Number	# Families require TS (inside 100m)	# Families require TS (outside 100m)	Total	# pledged	# in progress	# completed	Total of in progress & completed	Balance (Pledged minus in progress & completed)	# units possible (not pledged)	Agency
Hikkaduwa	3136	1400	1250	2650		150	80	230	-230		SLF
						200	0	200	-200		FISH MIN
					900	88	15	103	797		CHF
					170	0	11	11	159		ITALIAN NGO
						0	36	36	-36		SAL. ARMY
					400	350	0	350	50		DPA
						0	150	150	-150		SSO
					900	0	0	0	900		CSU
					50	0	0	0	50		RSLV
					50	0	0	0	50		AUSTRALIA
					100	0	0	0	100		P.GALLE
					150	0	0	0	150		F.OF GOODNESS
					400	0	0	0	400		OP.PHOENIX
Total					3120	788	292	1080	2040		
					470						

2.5 Ruolo e funzioni di eventuali partner locali e/o internazionali:

Una stretta collaborazione rispetto alla costruzione di data base e monitoraggio sul campo è stata promossa all'interno del Forum Solint e con le altre organizzazioni presenti nell'area negli spazi di coordinamento anteriormente menzionati.

Collaborazioni puntuali con organismi locali sono state promosse, soprattutto alla luce di facilitare la ricostruzione del tessuto sociale nelle aree di intervento (Community Based Activities). Modalità più specifiche di collaborazione con gli specifici partner identificati per lo sviluppo dei suddetti processi, verranno verificate all'interno di ogni singola comunità durante la prima fase di costruzione dei *transitional shelters*.

2.6 Dettaglio degli obiettivi specifici:

L'obiettivo del progetto consiste nel garantire una iniziale risposta temporanea alle necessità abitative della popolazione colpita dallo tsunami ed una successiva risposta definitiva finalizzata alla promozione del processo di normalizzazione delle condizioni di vita della suddetta popolazione.

Gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto sono:

- 1) Contribuire alla risposta che la società civile ed il governo locale sollecitano per soddisfare le esigenze abitative tuttora non soddisfatte della popolazione colpita dallo Tsunami in 13 comunità della Hikkaduwa Division.

- 2) Garantire una risposta sul lungo periodo alle necessità abitative dei soggetti vulnerabili identificati (in base alle ridotte possibilità di accesso a processi di ricostruzione autonoma) all'interno delle 13 comunità della Hikkaduwa Division.
- 3) Facilitare parallelamente alla ricostruzione fisica quella del tessuto sociale

2.7 Dettaglio dei risultati specifici:

1. Costruiti circa 170 transitional shelters e latrine nelle 13 comunità della Hikkaduwa division identificate.
2. Costruiti permanent shelter nelle 13 comunità della Hikkaduwa division identificate. - In relazione ai risultati dell'indagine socioeconomica dei beneficiari ed alle caratteristiche fisiche delle strutture da costruire se ne determinerà il numero esatto. La stima attuale è di circa 80 unità -.
3. Facilitati processi di sviluppo di comunità (Community Support Services e Action Research) orientati alla ricostruzione del tessuto sociale nelle 13 comunità in cui sarà implementato il progetto.

2.8 Dettaglio delle attività specifiche:

1. Costruiti circa 170 transitional shelters e latrine nelle 13 comunità della Hikkaduwa Division identificate.

1.1 Identificazione dei beneficiari

- Riunioni con GS
- Assemblee comunitarie

1.2 Installazione di un sistema informativo ed organizzativo a livello comunitario

- Installazione di Info point

1.3 Costruzione dei transitional shelters con coinvolgimento diretto della famiglia e della comunità.

2. Costruiti permanent shelter nelle 13 comunità della Hikkaduwa division identificate. - In relazione ai risultati dell'indagine socioeconomica dei beneficiari ed alle caratteristiche fisiche delle strutture da costruire se ne determinerà il numero esatto. La stima attuale è di circa 80 unità.

2.1 Analisi socioeconomica per la identificazione dei beneficiari e dei non food items principali per il ripristino della quotidianità delle famiglie beneficiarie

2.2 Costruzione dei permanent shelters con coinvolgimento diretto della famiglia e della comunità.

3. Facilitati processi di sviluppo di comunità orientati alla ricostruzione del tessuto sociale nelle 13 comunità in cui sarà implementato il progetto.

3.1 Community Support Services

- Attività di identificazione necessità comunitarie (Research Action)
- Definizione di microprogetti orientati alla risposta a necessità puntuali anteriormente identificate
- Attività di organizzazione e di promozione della partecipazione dei gruppi vulnerabili (bambini e donne)

Note:

FORNITURA DI BENI E SERVIZI:

Considerata l'eccezionale urgenza e le speciali circostanze dell'intervento, le forniture di beni e servizi, così come le realizzazioni di lavori e opere civili, saranno assegnati a trattativa privata in ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida di rendicontazione ECHO.

In ogni caso, i lavori, i servizi e beni forniti sulla base della trattativa privata dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- adeguato livello qualitativo
- consegna nei tempi previsti
- costi comunque coerenti con i prezzi di mercato

Nel caso di acquisti o contratti per importi superiori a 5,000 euro, ogni sforzo verrà profuso per ottenere – ove possibile – più di una offerta, allo scopo di rispettare i principi di trasparenza e uguale trattamento dei potenziali fornitori.

Per acquisti o contratti di importo inferiore o uguale a 5,000 euro si procederà sulla base di una sola offerta.

SOSTEGNO COORDINAMENTO SOLINT

Nel quadro della concreta collaborazione in atto tra le ONG di Solint, avente l'obiettivo di fornire al progetto un supporto organizzativo e logistico che possa agevolare l'onere delle risorse impegnate in provincia, si considereranno nel capitolo di spesa del personale espatriato anche quote parte del coordinamento Solint basato a Colombo.

2.9 Cronogramma dettagliato delle attività:

ATTIVITÀ	MESI					
	15/Feb 14/Mar	15/Mar 14/Apr	15/Apr 14/Mag	15/Mag 14/Giu	15/Giu 14/Lug	15/Lug 14/Ago
1.1 Identificazione dei beneficiari						
• Riunioni con GS						
• Assemblee comunitarie						
1.2 Installazione di un sistema informativo ed organizzativo a livello comunitario						
• Installazione di Info point						
1.3 Costruzione dei transitional shelters con coinvolgimento diretto della famiglia e della comunità.						
2.1 Analisi socioeconomica per la identificazione dei beneficiari e dei non food items da distribuire per il ripristino della quotidianità delle famiglie beneficiarie						
2.2 Costruzione dei permanent shelters con coinvolgimento diretto della famiglia e della comunità.						
3.1 Community Support Services						
• Attività di identificazione necessità comunitarie (Research Action)						
• Definizione di microprogetti orientati alla risposta a necessità puntuali anteriormente identificate						
• Attività di organizzazione e di promozione della partecipazione dei gruppi vulnerabili (bambini e donne)						

2.10 Struttura organizzativa in loco:

Ubicazioni delle sedi operative ::

- 1) Sede operativa del progetto é Hikkaduwa dov'è già operante un nostro team di esperti.

Numero dello staff – espatriato e locale - previsto in ogni sede col dettaglio delle rispettive funzioni e mansioni

Lo staff del progetto sarà composto da circa 40 membri, così suddivisi:

Fissi circa 30 persone

Personale espatriato

- 1) un capo progetto espatriato, che sarà responsabile della gestione del progetto e delle relazioni istituzionali con il donatore;
- 2) un tecnico delle costruzioni espatriato, incaricato della supervisione delle attività di costruzione.
- 3) un logista amministratore espatriato responsabile della amministrazione locale e dei contatti con la sede centrale rispetto alle questioni amministrative

Personale locale

- 4) assistente responsabile del capo progetto, che coadiuverà il capo progetto nella implementazione dello stesso;
- 5) assistenti al tecnico delle costruzioni espatriato che coadiuverà il tecnico delle costruzioni;
- 6) amministratore locale
- 7) assistenti logisti che coadiuveranno il logista amministratore e l'amministratore locale
- 8) coordinatori tecnici, che saranno i responsabili del coordinamento delle attività sul cantiere;
- 9) coordinatori operatori sociali, uno nell'area delle Community Support Services l'altro in quello della Action Research;
- 10) operatori sociali suddivisi in team, che implementeranno le attività di community Support Services e di Action Research;
- 11) interpreti ed assistenti
- 12) guardie e addetti alla manutenzione
- 13) autisti

A cottimo 10 persone

- 14) 10 lavoratori a giornata per un totale di 270 giorni/lavoro

3. DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO

Costo globale del progetto : 743.000 EURO

Vedi scheda Budget in Allegato.